

Rassegna stampa del

20 Giugno 2013



Lotta alla burocrazia

IL DISEGNO DI LEGGE DEL GOVERNO

Tempi più veloci nelle grandi città
Licenze edilizie: i Comuni non potranno più raddoppiare a 120 giorni i tempi di istruttoria

Proiect
Ammes
con i pri

Varianti private a lavori in corso

Possibile modificare il permesso di costruire - Più veloce avviare le bonifiche sottoposte a Via

Mauro Salerno

ROMA

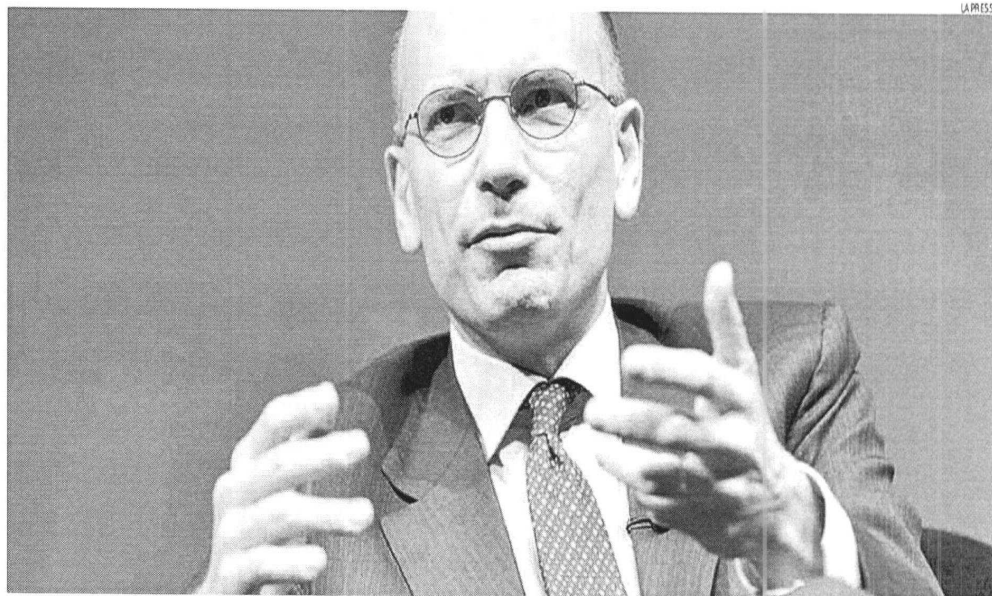
■ Sarà più facile apportare piccole varianti ai cantieri privati. E i piccoli comuni potranno appoggiarsi a strutture più solide (centrali di committenza) per studiare e gestire operazioni di project financing utili a realizzare opere pubbliche con capitali privati. Per le operazioni di bonifica o di messa in sicurezza dei suoli viene invece introdotta una procedura semplificata che consente l'avvio dei lavori entro 90 giorni dalla presentazione della domanda di Via o di Vas al ministero

ma la possibilità era ammessa nelle città sopra i 100mila abitanti oppure per progetti particolarmente complessi. Ora la doppia opzione sparisce: si potrà fare solo per progetti particolarmente complessi nelle grandi città.

Le centrali di committenza mirano invece a dare un impulso alle partnership tra Pa e privati per la realizzazione di piccole opere pubbliche. Viene estesa la possibilità di ricorrervi per concessioni e project financing, oltre che per gli appalti di tipo tradizionale. L'obiettivo è chiaro: agevolare le piccole amministrazioni a corto di professionalità, ma comunque intenzionate a coinvolgere i privati nel finanziamento dei cantieri. Riguarda le operazioni di project financing anche un'altra novità inserita all'ultimo momento nel Ddl. In caso di risoluzione del contratto con il concessionario gli «enti finanziatori» potranno evitare di mandare a monte il contratto trovando una società capace di subentrare nel rapporto in un termine non inferiore a 120 giorni.

Non hanno invece trovato posto nel Ddl le norme che puntavano a far saltare il tetto del 20% alle riserve, inserito nel codice degli appalti con il primo decreto sviluppo (Dl 70/2011) per limitare le richieste risarcitorie avanzate dai costruttori a valle dell'aggiudicazione. Un fenomeno che spesso porta alla lievitazione del costo delle opere rispetto a quanto preventivato con l'assegnazione dell'incarico in gara. A quanto risulta, nel corso del Consiglio sarebbe stato espunto dal testo del provvedimento anche l'obbligo di suddividere gli appalti in lotti per favorire la partecipazione delle Pmi al mercato degli appalti, che pure era presente nel testo entrato a Palazzo Chigi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Enrico Letta. Presidente del consiglio

PROCEDURA SEMPLIFICATA

Se non interverrà il rigetto motivato dell'istanza entro 90 giorni potranno essere avviati i lavori per la messa in sicurezza dei suoli

dell'Ambiente, qualora non sia intervenuto il rigetto motivato dell'istanza.

Sono tre novità contenute nel Ddl semplificazioni approvato dal Governo, con l'obiettivo di snellire le procedure nel campo degli interventi edilizi pubblici e privati. Misure pensate per fare da «spalla» agli interventi varati con il decreto approvato venerdì scorso.

La possibilità di apportare varianti in corso d'opera ai permessi di costruire avverrà attraverso una più semplice segnalazione certificata di inizio attività (la cosiddetta Scia). Una via possibile a patto che si tratti di varianti «non essenziali» al progetto e conformi alle prescrizioni urbanistiche e alle norme. Prevista anche una stretta sulla possibilità di raddoppiare i termini di 60 giorni per l'istruttoria sui permessi di costruire. Pri-

Fisco. Le altre novità del pacchetto

Rimborsi anche in 20 giorni

ROMA

■ Non solo eredità. Il pacchetto fiscale compreso nel disegno di legge sulle semplificazioni comprende novità anche su altri aspetti, come rimborsi, comunicazioni, autorizzazioni a operazioni intracomunitarie, versamenti su operazioni straordinarie, esecuzione della condanna al pagamento, compensazione e spese di vitto e alloggio dei professionisti.

Come anticipato ieri dal Sole 24 Ore, dovrebbe essere alzato a 75mila euro (da 25.822) il limite di valore entro il quale vanno dichiarati all'ufficio del Registro gli atti con cui le eredità vengono devolute a coniugi e parenti diretti. Inoltre, stop all'autenticazione di atti di ultima volontà, accordi sui diritti di legittima, bilanci o inven-

tari e prove delle passività: basterà una copia semplice accompagnata da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

Tempi tagliati per i rimborsi da parte dei concessionari della riscossione: i classici 60 giorni restano solo quando la richiesta viene dal contribuente, mentre passeranno a 20 quando il rimborso sarà da erogare su comunicazione dell'ufficio finanziario che lo dispone. Inoltre, la cifra

liquidata dovrà comprendere anche gli interessi.

Quanto alle comunicazioni, tra le novità c'è il fatto che diventeranno telematiche le dichiarazioni d'intento per gli acquisti senza Iva che effettuano gli operatori che ne hanno diritto.

Nelle operazioni straordinarie tra società di persone, il versamento del saldo su imposte su redditi e Irap sarà fissato al 16 giugno dell'anno di presentazione della dichiarazione.

Passerà da 25,82 a 50 euro il limite entro il quale non è ammessa in detrazione l'imposta relativa alle spese di rappresentanza. Per i professionisti, non saranno più considerati compensi in natura i costi di albergo, cibo e bevande sostenuti direttamente

dal committente.

Scenderanno da 30 a 15 giorni il termine entro cui l'amministrazione finanziaria può negare l'autorizzazione alle operazioni intracomunitarie.

Cadrà per società ed enti esteri l'obbligo di indicare nella dichiarazione dei redditi l'indirizzo della loro stabile organizzazione in Italia.

Gli agenti potranno dichiarare le provvigioni anche per posta elettronica certificata e cambieranno le sanzioni per le dichiarazioni non veritiere.

Sarà inoltre soppresso l'obbligo di tenuta della contabilità dedicata all'utilizzo di alcol etilico ad accisa già assolta.

M.Cap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lotta alla burocrazia

IL DISEGNO DI LEGGE DEL GOVERNO

Tutor per le imprese

Eredità «libera»

fino a 75mila euro

Per le semplificazioni si apre la fase due: l'Agenda annuale delle azioni prioritarie

Davide Colombo
ROMA

Una manovra economica a costo zero. Il ministro della Pa e le Semplificazioni, Gianpiero D'Alia, presenta così il disegno di legge approvato ieri a palazzo Chigi. Un atto «complementare» al decreto di sabato scorso aggiunge il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Filippo Patroni Griffi, come a confermare che il "cantier delle semplificazioni" entra in una fase nuova dopo la stagione dei decreti del Governo Monti.

Nel testo approvato ieri, 39 articoli in tutto, c'è la norma che attiva il coordinamento permanente tra Stato, Regioni e autonomie locali per l'attuazione, sulla base di convenzioni, delle tante norme prodotte finora. Il tavolo istituzionale che nasce presso la Conferenza unificata diventerà una sorta di cabina di regia su tutti gli interventi di semplificazione da attuare a tutti i livelli. E sulla base di questa valutazione permanente verrà presentata ogni anno l'Agenda delle semplificazioni, un atto che il ministro della Pa porterà in Consiglio dei ministri con le indicazioni delle azioni prioritarie da perseguire e il cronoprogramma da rispettare per la loro concreta attuazione. Dal 2014 tutta la Pa dovrebbe poter poi contare anche sulla piena interoperabilità delle banche dati, con uno scambio di informazioni e documentazioni costante tra tutte le amministrazioni, elemento essenziale per garantire l'attuazione di norme di de-certificazione. Dipenderà anche dal funzionamento di questi sistemi di coordinamento

avanzato il raggiungimento degli obiettivi di risparmio previsti dal Governo, che con il decreto del "fare" aggiunge circa mezzo miliardo ai 9 finora stimati in virtù della completa attuazione di tutti i provvedimenti già varati esclusi quelli del ddl di ieri, la cui analisi di impatto è rinviata alla fase attuativa.

Dentro il decreto sono confermate le quattro deleghe annunciate: una al ministro della Pa per il riassetto normativo e la riduzione degli oneri regolatori, che apre a una nuova ondata di "taglia-leggi",

NUOVI CODICI

Deleghe ai ministri di Ambiente, Beni culturali e Istruzione-Università per l'elaborazione di nuovi testi unici

una rispettivamente ai ministri dei Beni culturali e dell'Ambiente per il riordino della normativa di settore e una più pesante al ministro dell'Istruzione, per l'elaborazione di uno o più testi unici «contenenti disposizioni anche modificative della disciplina vigente, per il riordino, l'armonizzazione e il coordinamento di tutte le norme legislative e regolamentari in materia di istruzione, università e ricerca». Si apre insomma una fase nuova di codificazione che correrà in parallelo con l'attuazione delle nuove semplificazioni. Tra queste sono state confermate tutte quelle annunciate fino alla vigilia. Per i cittadini arrivano i titoli di stu-

dio in lingua inglese e le semplificazioni per il cambio di residenza o le comunicazioni con il Pubblico registro automobilistico. C'è, ancora, l'abolizione della dichiarazione all'Ufficio del Registro delle successioni dirette fino a 75mila euro, «misura di giustizia sociale» secondo il ministro D'Alia.

Corposo il pacchetto per le imprese, che parte con il potenziamento degli Sportelli unici con l'introduzione del tutor d'impresa, il dirigente responsabile che accompagnerà le aziende nel percorso di avvio e chiusura di tutte le procedure amministrative. In materia edilizia arriva la riduzione dei termini per ottenere il permesso a costruire anche nei Comuni sopra i 100 mila abitanti e l'assoggettamento a Scia delle varianti ai permessi di costruire. Ritocchi anche al codice degli appalti per agevolare la partecipazione alle gare delle aziende minori e procedure semplificate, nel rispetto dei vincoli comunitari, per gli interventi di bonifica ambientale, un settore di attività che racchiude un potenziale di nuovi investimenti quantificato in 4 miliardi nel prossimo triennio. Nel ddl trova spazio anche un'ottimizzazione e un rafforzamento dei poteri di indagine ed enforcement della Consob: potrà acquisire la tempestiva conoscenza di comportamenti illeciti estendendo a tutte le aree di vigilanza i più penetranti poteri di indagine previsti dalla disciplina sugli abusi di mercato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A pag. 18-19

Lo speciale «Casa Imprese Fisco»

Nuovo «taglia-leggi»

Il ministro della Pa potrà effettuare ulteriori riduzioni di oneri regolatori

Consob

Estesi i poteri d'indagine già previsti dalla disciplina sugli abusi di mercato



UNIVERSITÀ

Lauree in inglese e cambi residenza facili

Importanti semplificazioni sono previste per i cittadini.

Le certificazioni relative ai titoli di studio e agli esami sostenuti sono rilasciate dalle università, dagli istituti equiparati e dagli istituti di istruzione secondaria superiore, su richiesta dell'interessato, anche in lingua inglese. L'obiettivo è quello di favorire l'utilizzo dei titoli di studio all'estero senza necessità di costose traduzioni. Per evitare ai cittadini inutili duplicazioni burocratiche e allo stesso tempo per prevenire l'evasione tributaria, è prevista la riunificazione degli adempimenti relativi al cambio di residenza e al pagamento del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi.



SPORTELLO UNICO

Il tutor d'impresa per le pratiche

Viene individuato, presso lo Sportello unico delle attività produttive (Suap), il Tutor d'impresa per assicurare l'efficienza dell'attività amministrativa. Il tutor assiste le imprese dall'avvio alla conclusione dei procedimenti. Questo responsabile assicurerà l'osservanza delle migliori prassi amministrative e delle disposizioni in materia di semplificazione. Ogni anno il Ministro per la Pa e quello dello Sviluppo curano, in collaborazione con le Regioni, l'Anci, Unioncamere e le associazioni di imprese, la pubblicazione delle migliori prassi amministrative sul portale www.impresaonline.it.



AUTOMOBILI

Documenti al Pra solo telematici

La richiesta di aggiornamento degli archivi da parte dell'autorità giudiziaria e delle amministrazioni sarà inoltrata esclusivamente mediante posta elettronica certificata (Pec) o procedura telematica e i dati relativi ai cambi di residenza saranno trasmessi direttamente dai Comuni al Pubblico Registro Automobilistico. Si elimina così l'obbligo a carico del cittadino di comunicare al Pra la perdita (o - in caso di ritrovamento - il rientro in possesso) del veicolo, sostituendolo con la comunicazione d'ufficio dell'avvenuto furto (o del ritrovamento) da parte delle Forze dell'Ordine, cui il cittadino ha presentato la denuncia.



AMBIENTE

Interventi di bonifica più automatici

In materia ambientale, viene semplificata una serie di procedimenti nel pieno rispetto degli standard comunitari al fine di assicurarne l'accelerazione, fermi restando i livelli di tutela. Tra l'altro vengono affrontati i problemi della messa in sicurezza e della bonifica con il duplice fine di difendere l'ambiente e recuperare aree, anche ai fini produttivi, e vengono semplificati alcuni passaggi burocratici dei procedimenti di Via, di Vas e Aia. Tra l'altro si prevedono procedure semplificate per le operazioni di bonifica e messa in sicurezza dei suoli da parte di privati che presentino i propri progetti completi degli elaborati tecnici: entro 90 giorni l'amministrazione autorizza i lavori e se non lo fa vale il silenzio assenso.



SANITÀ

Certificati di gravidanza solo online all'Inps

Il certificato medico di gravidanza che indica la data presunta del parto deve essere inviato all'Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps) esclusivamente per via telematica direttamente dal medico del Servizio sanitario nazionale o con esso convenzionato. Anche la trasmissione all'Inps del certificato di parto o del certificato di interruzione di gravidanza deve essere effettuata esclusivamente per via telematica dalla competente struttura sanitaria pubblica o privata convenzionata con il Servizio sanitario nazionale. Le modalità e i servizi attraverso cui avviene la trasmissione dovranno essere individuate con un decreto interministeriale.



CONTRATTI PUBBLICI

Appalti più aperti alle piccole imprese

Cambia il codice dei contratti pubblici, semplificando le procedure per agevolare la partecipazione alle gare da parte delle piccole e medie imprese. In particolare, si prevede che le stazioni appaltanti devono motivare le ragioni della mancata suddivisione dell'appalto in lotti e l'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici vigilerà sul rispetto di tale adempimento. Per promuovere lo sviluppo del partenariato pubblico privato, si riconosce alle amministrazioni aggiudicatrici la possibilità di far ricorso a centrali di committenza, anche per l'affidamento dei contratti di concessione di lavori.



SUCCESSIONI

Passaggio di eredità senza dichiarazione

Si estende l'esenzione dalla presentazione della dichiarazione di successione: nessun obbligo di dichiarazione all'Ufficio del registro se l'eredità devoluta al coniuge o ai parenti diretti non supera il valore di 75 mila euro. La dichiarazione di successione finora era svincolata da obblighi di dichiarazione al di sotto del tetto di 50 milioni di vecchie lire e a patto che l'eredità non comprenda beni immobili o di diritti reali immobiliari, «salvo che per effetto di sopravvenienze ereditarie queste condizioni vengano a mancare» come recita la norma del 1990 che verrà modificata dal Ddl sulle semplificazioni.



DONAZIONI

Conti correnti dei Beni culturali

Si facilita la raccolta presso il pubblico di erogazioni liberali, anche di piccola entità, per interventi di tutela dei beni culturali o paesaggistici, analogamente a quanto avviene in altri Paesi europei. Nel caso delle donazioni di scopo per interventi di tutela del patrimonio culturale, si consente ai funzionari delegati del Ministero per i beni culturali di acquisire direttamente e utilizzare immediatamente le somme, attraverso l'accensione di appositi conti correnti presso istituti bancari o altri soggetti autorizzati, eliminando il versamento delle somme in conto entrata dello Stato e la loro successiva riassegnazione allo stato di previsione della spesa del Ministero.



LAVORO

Meno oneri per assunzioni brevi

Snelliti gli adempimenti a carico del datore di lavoro per prestazioni lavorative brevi. Nel rispetto dei livelli generali di tutela di salute e sicurezza, un decreto del ministero del Lavoro dovrà definire la semplificazione della documentazione relativa all'informazione, formazione e sorveglianza sanitaria nei casi che implicano una permanenza dell'addetto in azienda per un periodo non superiore a 50 giornate lavorative nell'anno solare di riferimento. Tenendo conto, mediante idonee attestazioni, degli obblighi assolti dallo stesso o da altri datori di lavoro nei confronti del lavoratore durante l'anno solare in corso.



EDILIZIA

Scia per variante al permesso di costruire

Si semplifica la realizzazione di varianti ai permessi di costruire che non costituiscono variazioni essenziali, assoggettandole alla Scia, a condizione della conformità alle prescrizioni urbanistico-edilizie e dell'avvenuta acquisizione degli atti di assenso in materia ambientale e paesaggistica, nonché di quelli previsti dalle altre norme di settore (norme antisismiche, di sicurezza, antincendio, igienico-sanitarie e di quelle relative all'efficienza energetica). Tali segnalazioni costituiscono parte integrante del procedimento relativo al permesso di costruire dell'intervento principale e possono essere presentate prima della dichiarazione di ultimazione dei lavori.

Cantieri, solo 335 milioni nel 2013

Ance: nel «decreto del fare» poche risorse - Nel 2013 settore a -5,6%, previsione 2014 a -4,3%

Giorgio Santilli
ROMA

■ Per il 2013 la spesa garantita dal capitolo sblocca-cantieri del «decreto legge del fare» sarà di soli 335 milioni. Poco di più nel 2014 e nel 2015: rispettivamente 405 e 652 milioni. Poi, 535 milioni nel 2016 e 142 nel 2017. «La filosofia del decreto ci va bene, ma le risorse sono scarse», ha detto ieri il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, presentando l'Osservatorio congiunturale dell'associa-

OSSERVATORIO

Il prossimo anno possibile invertire la rotta tornando al segno positivo (+1,6%) se il Governo varerà il pacchetto delle misure aggiuntive

zione. Nell'Osservatorio, nella scheda dedicata al decreto, il concetto viene articolato maggiormente. «Si tratta di misure - dice il rapporto - che vanno nella direzione più volte invocata dall'Ance di immettere liquidità nel sistema attraverso l'investimento nelle infrastrutture necessarie allo sviluppo del Paese. L'entità delle risorse coinvolte e il profilo temporale previsto appaiono, però, ancora insufficienti al raggiungimento dell'obiettivo indicato dello stesso decreto». La conclusione è politica: «Appaiono inevitabili ulteriori provvedimenti in grado di garantire un adeguato livello di spesa già a partire dall'anno in corso, per offrire un sostegno concreto al settore e all'economia nazionale».

Non c'è tempo da perdere, quindi. Senza ulteriori misure, alla ulteriore caduta del settore del 5,6% nel 2013 (peggio del previsto), si aggiungerà un'ulteriore riduzione del 4,3%. Rispetto al livello del 2008, la caduta sarebbe del 32,1%.

Ma è possibile invertire la tendenza e di quanto? Per l'Ance, l'inversione è possibile con il recupero di quasi sei punti percentuali: con l'approvazione delle «misure ulteriori» sarebbe possibile passare nel 2014 dal -4,3% al +1,6%. Buzzetti ha anche ribadito le cinque misure che avrebbero la possibilità di invertire la rotta.

Le prime due misure della lista sono la stabilizzazione del 50% e la «messa a regime della detrazione degli ecobonus». Senza una proroga entro il 31 dicembre di queste misure, nel 2014 si registrerebbe un ulteriore, pesante impatto sul mercato. Significativo che l'Ance nell'Osservatorio precisi la misura dello sgravio per il recupero edilizio generale al 50% mentre non precisa la misura della detrazione attualmente prevista al 65%. L'Ance ritiene quindi, in nome del realismo, che non è a questa misura che l'ecobonus possa essere stabilizzato.

C'è poi il capitolo Imu per cui i costruttori chiedono una revisione significativa «anche per attivare l'offerta di case in affitto». L'imposta andrebbe eliminata del tutto «per gli immobili costruiti dalle imprese edili e non ancora venduti, unica forma di patrimoniale subeniprodotti dalle imprese». Alla presentazione dell'Osservatorio è intervenuto

anche il viceministro all'Economia, Stefano Fassina, che ha detto di considerare una priorità assoluta - insieme al blocco dell'aumento dell'Iva - l'abolizione dell'Imu dall'invenduto. Prima ancora dell'abolizione dell'Imu sulle prime case di lusso.

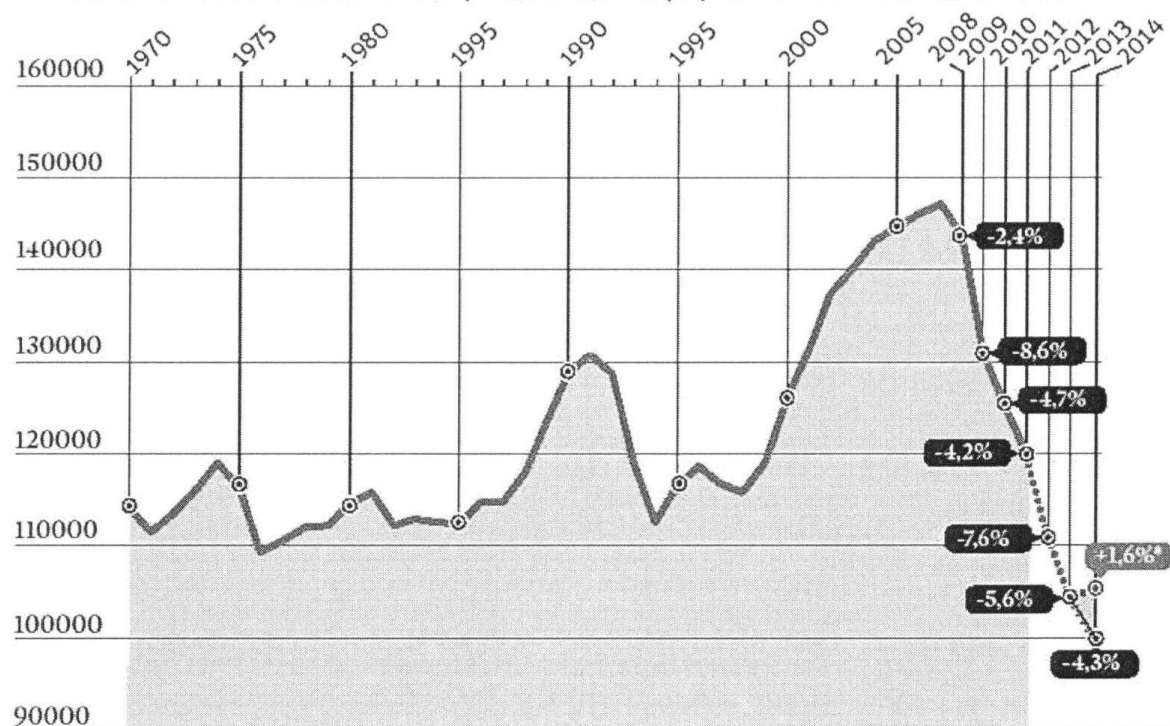
Ci sono poi gli investimenti aggiuntivi in infrastrutture per cui lo sblocca-cantieri non basta. All'Ance del decreto appena varato non piace neanche il mix fra grandi e piccole opere. Il documento si limita a prevedere «particolare attenzione alle opere medio-piccole», ma a voce la valutazione del vertice Ance è più pesante: non bastano i 300 milioni per l'edilizia scolastica e i 100 milioni per i seimila piccoli Comuni a far ripartire la fascia bassa del settore. L'idea dei "seimila campanili" è buona ma le risorse sono del tutto insufficienti.

Per concludere - ma non è affatto un tema minore - c'è la riattivazione del circuito del credito. Contestata da Buzzetti l'indicazione data da Bankitalia alle banche di rafforzare le garanzie chieste al settore dell'edilizia per limitare i rischi di aumentare le sofferenze, la priorità resta riattivare i mutui casa. Non è una novità la proposta Abi-Ance di coinvolgere la Cassa di depositi e prestiti quale capofila di investitori istituzionali che acquistino covered bond emessi dalle banche per destinare le risorse al mercato dei mutui. La novità è quella annunciata da Fassina: «È materia complessa, ma ci stiamo lavorando per inserirlo nella legge di stabilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La caduta degli investimenti

Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà in Italia - **Milioni di euro 2005**

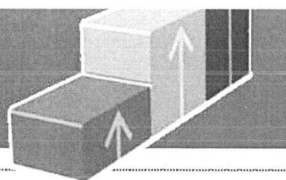


(*) Lo scenario positivo a +1,6% rispetto al -4,3% stimato per il 2014 tiene conto dell'effetto potenziale di politiche di settore mirate a riattivare il mercato: detrazione del 50% a regime; detrazione ecobonus a regime; revisione della disciplina dell'Imu; investimenti aggiuntivi in infrastrutture; riattivazione del circuito del credito

Fonte: elaborazione Ance su dati Istat

SPECIALE CASA IMPRESE FISCO

1 | Appalti



Il quadro

L'esclusione della responsabilità non va oltre le disposizioni sull'Iva

«Solidarietà» per le ritenute

Le imprese dovranno ottenere un'autocertificazione sulla regolarità dei versamenti

Benedetto Santacroce

■ La responsabilità solidale fiscale negli appalti privati resta per le ritenute di lavoro dipendente che il subappaltatore e l'appaltatore debbono versare all'erario in ragione delle prestazioni realizzate.

Questa situazione, che dovrà essere confermata dal testo definitivo del decreto approvato dal Consiglio dei ministri del 15 giugno, fa risorgere, almeno in parte le preoccupazioni che sul tema le imprese avevano manifestato nei mesi scorsi. In parte perché le modifiche appena apportate sollevano appaltatori e committenti dagli obblighi con riferimento all'Iva. Certamente, però, anche con questa limitazione gli appaltatori e i committenti per evitare rispettivamente l'applicazione di una responsabilità solidale (subappaltatore-appaltatore) o di una "responsabilità sanzionatoria" (committente-appaltatore) devono acquisire la documentazione ovvero devono ottenere un'asseverazione da parte di professionisti abilitati ovvero (come ha interpretato l'agenzia delle Entrate con la circolare 40/E/2012) devono ottenere dal fornitore un'apposita autocertificazione che attesti che il prestatore del servizio abbia regolarmente effettuato le ritenute di lavoro dipendente.

È auspicabile che l'adempimento che non è certamente di facile realizzazione e, come più volte sottolineato, di poca utilità venga soppresso e possibilmente sostituito con un'attività di controllo preventivo

delle autorità pubbliche.

A dire il vero questa forma di responsabilità solidale era già prevista dalla versione originaria del decreto legge 223/2006, anche se, all'epoca la norma era naufragata per effettiva impraticabilità.

Anche nel 2006, infatti, la responsabilità solidale veniva meno con l'acquisizione da parte dell'appaltatore, prima del pagamento del corrispettivo,

LE CONTROMISURE

La norma viene neutralizzata anche con l'acquisizione della documentazione o con l'asseverazione di un professionista

della documentazione che comprovava il corretto adempimento da parte del subappaltatore. Per l'individuazione dell'idonea documentazione la norma rinviava a un decreto ministeriale, decreto che è stato emanato nel 2008 (Dm 74 del 25 febbraio 2008). Successivamente le norme che definivano l'attuazione dell'adempimento e lo stesso decreto sono stati abrogati dall'articolo 3, comma 8 del Dl 97/2008.

A proposito del decreto 74/2008 è interessante notare che il legislatore dell'epoca aveva previsto un F24 specifico per ogni appalto. Pertanto l'appaltatore avrebbe dovuto ricevere dal subappaltatore un F24 per ogni appalto che aveva in piedi con lui e, di fat-

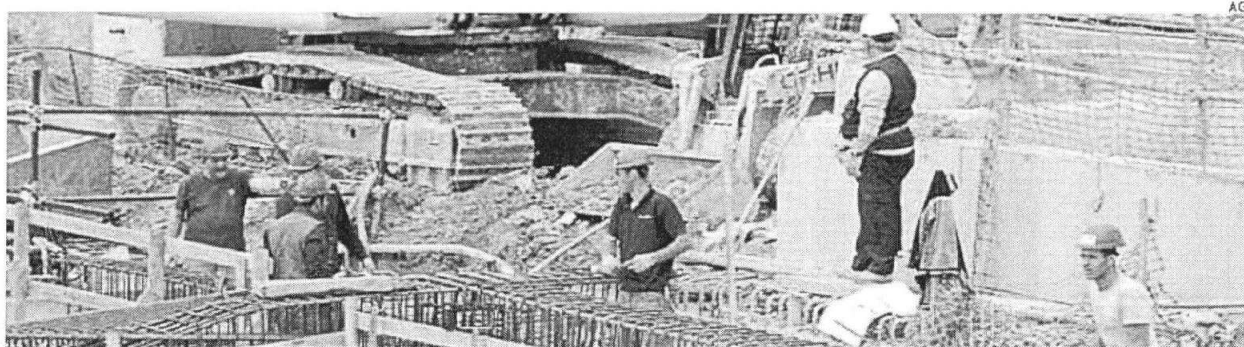
to, in questo modo poteva (anche in quel caso solo in modo forfettario) verificare se il versamento delle ritenute era coerente con il numero di lavoratori impiegati nel relativo appalto. L'F24, inoltre, era comunque accompagnato da un'autocertificazione del subappaltatore.

La situazione attuale è più complicata, in quanto la norma non prevede alcuna forma di versamento dedicato. Pertanto, nell'attuale quadro normativo sia l'appaltatore che il committente devono acquisire una documentazione ovvero un'autocertificazione dal rispettivo fornitore con riferimento all'appalto.

È chiaro che la soluzione che si può scegliere è quella di acquisire l'autocertificazione (ammessa dall'agenzia delle Entrate). Nell'autocertificazione comunque dovrà comparire, come ribadito da ultimo da Assonime nella circolare 18 del 12 giugno 2013, l'indicazione del periodo nel quale le ritenute sui redditi di lavoro sono state versate, mediante scomputo totale o parziale; l'indicazione degli estremi del modello F24 con il quale le ritenute, non scomputate, sono state versate.

È importante, inoltre, prevedere specifiche clausole contrattuali per evitare che il fornitore subappalti senza autorizzazione il lavoro. Infine è necessario, acquisire informazioni sul fornitore per evitare di essere coinvolto in comportamenti fraudolenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fisco e previdenza allo specchio



	Articolo 35 Dl n. 223/2006	Articolo 29 Dlgs n. 276/2003
Oggetto del contratto	Appalti di opere o servizi	Appalti di opere o servizi
Soggetti coinvolti nella solidarietà	Appaltatore (il committente rischia solo delle sanzioni)	Committente Appaltatore
Soggetti a cui si riferiscono le somme non versate	Lavoratori dipendenti	Lavoratori (anche con forme contrattuali assimilabili o «in nero»)
Oggetto della solidarietà	Ritenute sui redditi di lavoro dipendente	Trattamenti retributivi, comprese le quote Tfr, contributi previdenziali e i premi assicurativi
Possibilità di evitare problemi con l'attestazione di regolarità	Prevista	Non prevista
Esclusione delle sanzioni per il soggetto chiamato a rispondere in solido	Non prevista (anzi, il committente è espressamente sanzionato)	Prevista
Limite temporale della responsabilità	Decadenza dei termini di accertamento	2 anni dalla cessazione dell'appalto/subappalto
Limite quantitativo alla responsabilità	Ammontare del corrispettivo dovuto in base al contratto	Non previsto
Beneficio della preventiva escussione dell'appaltatore o subappaltatore	Non previsto	Previsto
Limitazioni e deroghe derivanti dalla contrattazione collettiva	Non previste	Previste

L'impatto. Il confronto con la previdenza

Regole più severe sul fronte fiscale

Giorgio Gavelli

 Responsabilità "solidale" double face. L'intervento operato dal legislatore, teso a eliminare il riferimento agli obblighi Iva non modifica contenuti e procedure della responsabilità fiscale per omissioni altrui e lascia invariata l'asimmetria che sussiste tra questa disciplina e quella prevista dall'articolo 29, comma 2 del decreto legislativo 276/2003. Quest'ultima prevede un vincolo di solidarietà, in caso di appalto di opere o servizi, tra committente, appaltatore e ciascuno degli eventuali subappaltatori in relazione ai trattamenti retributivi (comprese le quote di Tfr), ai contributi previdenziali e ai premi assicurativi dovuti in relazione al periodo di esecuzione del contratto. Nonostante le norme abbiano efficacia nei confronti delle medesime tipologie contrattuali, ed abbiano entrambe lo scopo di assicurare all'Erario la possibilità di recuperare gli omessi versamenti "risalendo" la catena dell'appalto, il funzionamento delle due disposizioni è significativamente differente (si veda la tabella a lato). A cominciare dai soggetti interessati: fiscalmente, si parla di responsabilità solidale unicamente in capo all'appaltatore (il committente può essere "solo" fatto oggetto di sanzioni, per quanto "salate"), mentre il Dlgs n. 276/2003 prevede che la solidarietà si estenda a tutti gli anelli della catena. Ci sono alcuni aspetti in cui la norma tributaria è meno "severa" (previsione della attestazione di regolarità come "scudo" contro la solidarietà, limitazione all'importo del corrispettivo con-

trattuale) rispetto a quella retributiva e contributiva (dove l'attestazione non è prevista e non sono previsti limiti quantitativi).

A ben vedere, tuttavia, sotto molti altri aspetti è la norma tributaria a risultare più penalizzante, poiché non prevede né il beneficio della preventiva escusione del soggetto "infedele", né il limite temporale di due anni dalla cessazione dei lavori, né l'esonero del soggetto "solidale"

LA PENALIZZAZIONE

Per l'erario non vale il limite temporale dei due anni dalla cessazione dei lavori

dalle sanzioni di cui è chiamato a rispondere colui che ha omesso i versamenti. Dall'altro lato dei soggetti tutelati, i verificatori che vigilano sull'applicazione del Dlgs n. 276/2003 hanno in questi anni mostrato di interpretare il termine "lavoratori" in una accezione molto ampia (ad esempio collaboratori, associati, soggetti "in nero"), secondo una lettura che la norma fiscale - letteralmente più puntuale - non sembra poter offrire. Anche nell'esclusione delle forme contrattuali assimilabili all'appalto l'agenzia delle Entrate ha mostrato di voler tracciare confini molto distinti, spesso disapplicati in campo previdenziale. Sarebbe opportuno, a questo punto, creare una disciplina omogenea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Certificazione a durata doppia

Ampliata da tre mesi a 180 giorni la validità del Durc nei contratti pubblici

Nevio Bianchi
Barbara Massara

Viene ampliata da tre mesi a 180 giorni la durata della validità del Durc emesso nell'ambito dei contratti pubblici. È sicuramente questa la principale novità introdotta dall'articolo 31 del decreto del Fare, norma inserita all'interno del pacchetto delle semplificazioni amministrative e specificatamente dedicata al documento unico di regolarità contributiva rilasciato per i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

L'altra importante modifica, da leggere sempre nell'ottica dello snellimento della procedura amministrativa consiste nella possibilità di utilizzare il medesimo Durc in corso di validità anche per più di una delle fasi in cui la medesima procedura si sviluppa.

In particolare il comma 5 dell'articolo 31 consente di utilizzare il documento acquisito nella prima fase, e cioè per la verifica della dichiarazione sostitutiva, anche nelle ulteriori due e cioè per l'aggiudicazione e per la stipula del contratto. Nelle fasi successive invece il documento dovrà essere acquisito ogni 180 giorni, mentre uno nuovo sarà sempre necessario per consentire il saldo finale.

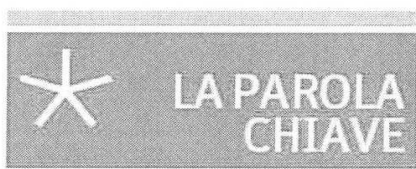
Innovativa è altresì l'indicazione del consulente del lavoro come uno dei soggetti deputati a ricevere a mezzo posta elettronica certificata l'eventuale invito da parte degli Enti preposti al rilascio del documento (Inps, Inail, Casse Edili) di regolarizzare la posizione

dell'azienda irregolare entro i successivi 15 giorni.

Nel riscrivere parzialmente il testo dell'articolo 6 del Dpr n. 207/2010, regolamento attuativo del codice dei contratti dei lavori pubblici, la nuova norma del decreto del fare individua come soggetti tenuti ad acquisire direttamente e per via telematica i documenti tutti quelli contemplati dalla lettera b) del

L'OPPORTUNITÀ

Il consulente del lavoro potrà ricevere l'invito a regolarizzare entro 15 giorni la posizione dell'azienda



Durc

● Il Durc è un certificato che attesta la regolarità di un'impresa nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali e assicurativi previsti nei confronti di Inps, Inail e Casse edili. La regolarità contributiva è richiesta e quindi deve essere certificata mediante il Durc, per tutti gli appalti pubblici, sia di lavoro che di servizi e di forniture e per i lavori privati in edilizia soggetti al rilascio di concessione ovvero a denuncia di inizio attività

comma 1 dell'art. 3 del medesimo decreto di attuazione, cioè tutti quelli tenuti all'applicazione del codice degli appalti dei lavori pubblici.

Oltre alle novità "vere", il provvedimento ripropone alcune regole già introdotte da norme precedenti, in parte correggendo ed integrandone i testi ed in parte estendendone il campo di applicazione. La tecnica legislativa non è delle migliori, in quanto manca ogni coordinamento tra norme vecchie e norme nuove.

Il comma 4 dell'articolo 31 del Dl ripropone infatti sostanzialmente le stesse disposizioni contenute nel comma 3 dell'articolo 6 del Dpr 207/2010 e cioè l'acquisizione d'ufficio del Durc in corso di validità, attraverso strumenti informatici nelle 5 fasi della procedura (verifica della dichiarazione sostitutiva, aggiudicazione del contratto, stipula del contratto, pagamento degli stati di avanzamento lavori e certificato di collaudo e/o regolare esecuzione e pagamento del saldo).

La novità principale è che mentre nel testo del 2010 l'acquisizione d'ufficio era obbligatoria solo per le «amministrazioni aggiudicatrici», ora l'obbligo riguarda tutti i soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b) dello stesso Dpr 207/2010 (oltre alle amministrazioni aggiudicatrici, gli organismi di diritto pubblico, gli enti aggiudicatori, gli altri soggetti aggiudicatori, i soggetti aggiudicatori e le stazioni appaltanti).

Anche se dal testo del decre-

Le novità



TIPS

01 | LA DEFINIZIONE

Il Durc è un certificato che attesta la regolarità di un'impresa nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali e assicurativi

02 | I NUOVI OBBLIGHI

Tutti i soggetti, pubblici e non, obbligati ad applicare il codice dei contratti pubblici, di cui alla lettera b) del comma 1 articolo 3 Dpr 207/2010 e cioè le amministrazioni aggiudicatrici, gli organismi di diritto pubblico, gli enti aggiudicatori, gli altri soggetti aggiudicatori e le stazioni appaltanti, sono tenuti a: acquisire d'ufficio il Durc nelle diverse fasi della procedura ex comma 4 (con possibilità di utilizzare lo stesso Durc valido dalla verifica per la

dichiarazione sostitutiva fino alla stipula del contratto); acquisire d'ufficio il Durc relativo ai subappaltatori ai fini del rilascio dell'autorizzazione ex comma 8 articolo 118 Dlgs 163/2006; trattenere dal certificato di pagamento l'importo corrispondente all'inadempienza contributiva dell'operatore economico, quale risultante dal Durc

03 | LA VALIDITÀ

Il Durc vale per 180 giorni

04 | LA REGOLARIZZAZIONE

L'invito a procedere alla regolarizzazione entro 15 giorni è rivolto dall'ente preposto all'emissione del Durc a mezzo pec al soggetto interessato o anche al suo consulente del lavoro

to legge non si evince, il comma 3 dell'articolo 6 del Dpr 207/2010 deve considerarsi a questo punto abrogato, perché non più compatibile con le nuove disposizioni. Ai fini di una migliore comprensione sarebbe stato meglio però sostituirlo direttamente con i commi 4 e 5 del decreto legge Fare.

Analoghe considerazioni si possono fare per la previsione dell'intervento sostitutivo in caso di inadempienza contributiva dell'esecutore e del subappaltatore. Il comma 2 dell'articolo 4 del Dpr 207/2010 aveva già previsto che «in caso di ottenimento da parte del responsabile del procedimento del documento unico di regolarità contributiva che segnali un'inadempienza contributiva relativa a uno o più soggetti impiegati nell'esecuzione del contratto, il medesimo trattiene dal certificato di pagamento l'importo corrispondente all'inadempienza. Il pagamento di quanto dovuto per le inadempienze accertate mediante il documento unico di regolarità contributiva è disposto dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), direttamente agli enti previdenziali e assicurativi, compresa, nei lavori, la cassa edile».

Il comma 3 del Dl del Fare contiene disposizioni identiche salvo richiamare anche in questo caso i soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b) del DPR 207/2010 come quelli che hanno ottenuto il Durc risultato irregolare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cambi e tassi



Euribor 3m/360 ↑	Euribor 6m/360 ↑	Euribor 12m/360 ↑	Irs 6M/20Y ↓
0,2120	0,3230	0,5060	2,3710
0,95	0,94	0,60	-0,84
-67,73	-65,27	-58,32	11,58
var.% var.% ann.	var.% var.% ann.	var.% var.% ann.	var.% var.% ann.

EURIBOR - EUREPO

Tassi del 19.06. Valuta 21.06			
Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Eurepo
1 w	0,089	0,090	0,029
2 w	0,105	0,106	0,028
3 w	0,113	0,115	0,028
1 m	0,123	0,125	0,026
2 m	0,170	0,172	0,022
3 m	0,212	0,215	0,023
4 m	0,249	0,252	—
5 m	0,284	0,288	—
6 m	0,323	0,327	0,032
7 m	0,353	0,358	—
8 m	0,383	0,388	—
9 m	0,416	0,422	0,035
10 m	0,446	0,452	—
11 m	0,477	0,484	—
1 a	0,506	0,513	0,046
Media % mese Maggio			
1 m	0,113	0,115	—
2 m	0,161	0,163	—
3 m	0,202	0,205	—
6 m	0,301	0,305	—

IRS

Tassi del 19.06			
Scad.	Den.	Let.	
1Y/6M	0,38	0,40	
2Y/6M	0,52	0,54	
3Y/6M	0,68	0,70	
4Y/6M	0,86	0,88	
5Y/6M	1,05	1,07	
6Y/6M	1,23	1,25	
7Y/6M	1,39	1,41	
8Y/6M	1,54	1,56	
9Y/6M	1,68	1,70	
10Y/6M	1,80	1,82	
11Y/6M	1,91	1,93	
12Y/6M	2,01	2,03	
15Y/6M	2,22	2,24	
20Y/6M	2,37	2,39	
25Y/6M	2,41	2,43	
30Y/6M	2,41	2,43	
40Y/6M	2,47	2,49	
50Y/6M	2,54	2,56	

RILEVAZIONI BCE

Valute		Dati al 19.06	Var.% glori	Iniz anno
Stati Uniti	Usd	1,3406	0,239	1,61
Giappone	Jpy	127,4400	-0,086	12,17
G. Bretagna	Gbp	0,8558	-0,047	4,86
Svizzera	Chf	1,2326	0,089	2,10
Australia	Aud	1,4105	-0,184	10,96
Brasile	Brl	2,9208	0,017	8,03
Bulgaria	Bgn	1,9558	—	—
Canada	Cad	1,3673	0,279	4,08
Croazia	Hrk	7,4805	-0,067	-1,02
Danimarca	Dkk	7,4596	0,001	-0,02
Filippine	Php	57,8040	0,024	6,83
Hong Kong	Hkd	10,3981	0,211	1,68
India	Inr	78,8210	0,281	8,63
Indonesia	Idr	13282,1700	0,270	4,47
Islanda ★	Isk	—	—	—
Israele	Ilsl	4,8171	0,262	-2,21
Lettonia	Lvl	0,7016	—	0,56
Lituania	Ltl	3,4528	—	—
Malaysia	Myr	4,2250	0,130	4,72
Messico	Mxn	17,2401	-0,249	0,32

Valute		Dati al 19.06	Var.% glori	Iniz anno
N. Zelanda	Nzd	1,6749	-0,042	4,39
Norvegia	Nok	7,6765	-0,221	4,47
Polonia	Pln	4,2598	0,103	4,56
Rep. Ceca	Czk	25,6860	0,023	2,13
Rep. Pop. Cina	Cny	8,2139	0,215	-0,08
Romania	Ron	4,4978	-0,044	1,20
Russia	Rub	43,1798	0,760	7,07
Singapore	Sgd	1,6841	-0,083	4,53
Sud Corea	Krw	1515,2100	-0,120	7,75
Sudafrica	Zar	13,3336	-0,605	19,34
Svezia	Sek	8,5750	-1,156	-0,08
Thailandia	Thb	41,1970	-0,150	2,11
Turchia	Try	2,5238	0,282	7,16
Ungheria	Huf	293,9900	0,126	0,58

★ Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Islanda Isk 160,6783 0,094 -5,12

Le «scommesse» svizzere

di Maximilian Cellino

Era il settembre 2011 quando la Banca nazionale svizzera (Snb) sorprende il mondo tracciando una linea immaginaria sulla sabbia (a quota 1,20 contro euro) sotto la quale il franco non avrebbe potuto spingersi. Sembrava una scommessa pazzia, ma ha funzionato. Almeno per metà, perché se è vero che l'avanzata della valuta elvetica è stata stoppata, di benefici pratici la stessa Svizzera ne ha avuti ben pochi: la crescita resta asfittica (0,6% nel primo trimestre dell'anno) e la deflazione non è stata debellata (-0,5% per i prezzi a maggio). Nel frattempo però i continui interventi per difendere quel segno sulla sabbia hanno accresciuto a dismisura le riserve della Snb. Certo, la colpa non è solo della Svizzera: se l'Europa che le sta attorno non cresce è difficile smuovere il Pil elvetico. Oggi comunque va di scena un incontro della Snb, che potrebbe di nuovo stupire il mondo spostando l'asticella del cambio euro/franco a 1,25. L'alternativa sarebbe attendere che l'Europa si decida a crescere, cosa che rilancerebbe anche il Pil elvetico e al tempo stesso rafforzerebbe l'euro. Ma potrebbe occorrere ancora molto tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli arrestati e gli indagati

L'inchiesta sui finanziamenti per i cosiddetti "Grandi Eventi" e il filone che riguarda la gestione del Ciapi, ente pubblico di formazione, fanno tremare i palazzi della politica in Sicilia.

■ POLITICI

IN CARCERE: gli ex assessori della Regione nel governo di Raffaele Lombardo Gianmaria Sparma e Luigi Gentile, entrambi di centrodestra.

INDAGATI: per corruzione e finanziamento illecito sono indagati a vario titolo il senatore del Pdl Francesco Scoma, che in passato è stata assessore al Lavoro col governo di Totò Cuffaro, l'ex assessore al Lavoro sempre col governo Cuffaro e ora capogruppo all'Ars della "Lista Musumeci" Santi Formica, l'ex assessore al Lavoro Carmelo Incardona (ex Pdl, poi Grande Sud); l'ex presidente dell'Assemblea regionale siciliana e attuale presidente della commissione Ue dell'Ars Francesco Cascio del Pdl, l'attuale presidente della commissione Bilancio dell'Ars Nino Dina (Udc), l'ex assessore al Lavoro e ora deputato regionale del gruppo "Articolo 4" Nicola Leanza (ex Mpa ed ex Udc), l'ex deputato regionale del Pd Gaspare Vitrano, già imputato di corruzione in un'inchiesta sull'eolico, e l'ex deputato regionale del Pdl Salvino Caputo, decaduto qualche giorno fa perché condannato definitivamente per tentativo di abuso d'ufficio.

■ MANAGER

ARRESTATI: Fausto Giacchetto, indicato come il "cervello" della truffa, e sua moglie Concetta Argento, Stefania Scaduto, Francesco Riggio, Pietro Messina, Concetta Argento, Claudio Lo Nigro, Domenico Di Carlo, Luciano Muratore e Antonino Belcuore.

AI DOMICILIARI: Carmelo Bellissimo, Sandro Compagno, Massimo Sala, Elio Carreca e Bruno De Vita.

INDAGATO: l'ex amministratore delegato del Palermo Calcio, Rinaldo Sagramola.



EDILIZIA, L'ANCE NAZIONALE: «DALL'INIZIO DELLA CRISI 11.177 IMPRESE FALLITE, PERSI 669MILA POSTI»

«E' come se tutta Palermo fosse senza lavoro»

Fondi Ue inutilizzati, corso di europrogettazione per tecnici e amministratori di enti locali organizzato dai giovani siciliani dell'associazione

PALERMO. «Il 2012 è stato per le costruzioni l'anno più nero» nella crisi «più intensa e più lunga nella storia del Paese», sottolinea l'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori, che ieri a Roma ha presentato il proprio Osservatorio congiunturale. Il report fornisce dati spietati: 11.177 le imprese fallite, pari al 23% delle chiusure di tutti i settori economici; da inizio crisi i posti di lavoro persi sono 446mila e, aggiungendo i settori collegati, si arriva a 669mila, «come se l'intera popolazione di Palermo fosse rimasta senza lavoro».

E proprio a Palermo e in Sicilia i costruttori fanno i conti con un mercato degli appalti in continua flessione dal 2007, con oltre 50 mila lavoratori licenziati e con quasi 4 miliardi di euro bloccati per opere pubbliche che non diventano cantieri. Nel tentativo di cambiare marcia, soprattutto dopo i risultati negativi del Comitato di sorveglianza sulla certificazione della spesa dei fondi europei, i Giovani imprenditori dell'Ance Sicilia, guidati da Angelo Turco, si sono attivati per aiutare le pubbliche amministrazioni siciliane a imparare a programmare e a progettare bene, affinché i tempi di realizzazione ri-

spettino gli impegni assunti con l'Europa.

Facendo seguito alla disponibilità data lo scorso aprile dall'Ufficio Ance di Bruxelles a sostenere gli uffici tecnici degli enti locali siciliani nella progettazione di opere pubbliche per utilizzare al massimo nell'Isola i fondi Ue (negli ultimi sei anni è stato attivato poco meno del 50%, mentre circa il 25% è stato restituito per mancanza di impegni di spesa), i Giovani dell'Ance Sicilia, assieme al ministero dello Sviluppo economico, hanno promosso un corso di Europrogettazione ri-



ANCE: OLTRE 11 MILA IMPRESE FALLITE

volto ad un centinaio tra tecnici, funzionari e amministratori degli enti locali siciliani, organizzato per domani dall'Ance Sicilia.

Dalle 8,30 alle 18,30, nella sede di via Volta, 44, a Palermo, interverranno, fra gli altri, Giulio Guarracino, dirigente dell'Ufficio Rapporti comunitari dell'Ance; Carmine Lubritto, del dipartimento di Scienze ambientali della II Università di Napoli; Giuseppe Pace dell'Università di Gent; Lucia Coletti, esperta di europrogettazione.

Tornando all'Osservatorio congiunturale nazionale, eloquente l'andamento degli investimenti, «mai così bassi» secondo l'Ance, che prevede per il 2013 la sesta caduta consecutiva. A questo contribuisce la stretta creditizia delle banche: nel periodo 2007-2012 in Italia la riduzione dei finanziamenti alle imprese «è stata del 45,6% per gli investimenti nel comparto abitativo e del 62,4% nel non residenziale». «È come se - calcola l'Ance - negli ultimi sei anni le banche avessero negato 77 miliardi di euro di finanziamenti per l'edilizia».

Dall'inizio della crisi le compravendite di case si sono dimezzate, -49%, «riportandosi ai livelli di metà anni '80, con una caduta vertiginosa solo nel 2012 di circa il 26%». L'Ance accusa sempre le banche, che riducono i mutui alle famiglie (-58% in 6 anni) e poi le troppe tasse sulla casa. «Sono 9 le voci sugli immobili in Italia per possesso, vendita o locazione», spiega l'associazione e «con l'Imu le imposte sono aumentate di 12 miliardi».

EMERGENZA IDRICA. Proteste dei residenti di via Ramelli

L'acqua è tornata ma non per tutti

«Costretti ancora a chiamare le autobotti»

I disagi

Ricordi vicini

r. s.) Nel ricordo della cittadinanza il 2013 resterà come l'anno dei più clamorosi disservizi idrici operati del Comune. L'emergenza idrica è scoppiata il 18 gennaio scorso, quando, a seguito



dell'accertamento del loro inquinamento, attraverso analisi chimiche e batteriologiche, vennero chiusi i pozzi B e B1. Interi quartieri della città, progressivamente, rimasero senza acqua. La carenza idrica ha colpito tutti: privati, strutture pubbliche, scuole. Perfino la piscina comunale non ha potuto operare a pieno regime, accusando un grave contraccolpo economico.

ROSSELLA SCHEMBRI

I pozzi B e B1 da un mese sono stati riaperti. Il generatore di biossido di cloro, acquistato dal Comune per consentire la loro apertura (dopo che erano risultati inquinati), è in funzione. Insomma, la fornitura idrica comunale viaggia nella normalità. Eppure, da qualche giorno, come purtroppo ormai accade da anni, non appena si intensifica il caldo, il flusso idrico destinato ad alcune palazzine e abitazioni di via

Ramelli e hinterland, si è ridotto. E da qualche giorno, su questa e altre strade vicine, si tornano a vedere le autobotti private per la fornitura idrica. I mezzi che, per quattro mesi, hanno circolato con straordinaria frequenza sulle strade urbane, sono di nuovo operativi. Il paradosso di una città che letteralmente galleggia sull'acqua, in

virtù della sua natura carsica, e ciò nonostante resta schiava delle autobotti, si ripete.

Alcuni residenti di via Ramelli hanno già costatato a loro spese la riduzione del flusso idrico, e hanno anche segnalato il disservizio tramite e-mail, inviate ai mass media. Ma il Comune sostiene che, attualmente, non c'è alcuna emergenza idrica in quartieri urbani provvisti di rete. «Non ci risultano lamentele da questo versante della città - afferma l'ingegnere Giulio Lettica, dirigente del settore Energia e ambiente del Comune di Ragusa - mentre esiste, invece, il problema dello scarso numero di autobotti comunali che possiamo utilizzare, dato che allo stato attuale, ne sono operative soltanto

Il problema

Malgrado la riapertura dei pozzi B e B1, con l'accentuarsi del caldo rallenta il flusso idrico in numerose palazzine



IL PROBLEMA ACQUA NON È ANCORA DEL TUTTO RISOLTO IN CITTÀ

due". Il Comune non ha i soldi per riparare le altre autobotti, nella disponibilità dell'ente di corso Italia, che sono guaste e che restano parcheggiate in qualche magazzino. I due mezzi funzionanti devono garantire la copertura idrica di tutte le zone che ricadono nel perimetro urbano e che non sono coperte da rete idrica e, in caso di necessità, devo-

no garantire anche la fornitura di quegli utenti che avanzano richiesta al Comune, nel momento in cui scarseggia la loro fornitura di acqua.

"Il problema è ricominciato, puntuale come ogni anno, - dice Massimo D., residente in via Ramelli - appena inizia l'estate. E ci aspettano due mesi di inferno". In realtà il pro-

blema si attenua già intorno al 15 luglio, quando c'è una prima ondata di "emigrazione" dalla città al mare. Dai primi di agosto sino alla fine del mese, il problema della carenza idrica, coinvolge, poi, soprattutto, Marina di Ragusa. Anche su Facebook, si intravedono le prime segnalazioni di disservizi idrici. Ad esempio, nel gruppo "Noi senza acqua" creato nel mese di gennaio, quando è esplosa l'emergenza idrica nel capoluogo, una sorta di sito contenente tutti i commenti dei blogger che intervenivano sul tema, iniziano a comparire i primi post, che annunciano la riduzione del flusso idrico per zone come contrada Brusce e Cisternazzi. "Il problema del potenziamento della fornitura idrica a servizio di alcune zone della città - conclude Lettica - sarà uno dei primi temi che dovrà essere affrontato dalla nuova amministrazione che si insedierà". E dovrà farlo in fretta, considerato che, dopo l'estate, se le autorità sanitarie manterranno le promesse fatte in questi giorni, aprirà il nuovo ospedale di contrada Cisternazzi.

L'INQUINAMENTO

Quattro mesi da incubo

A metà maggio, con l'acquisto del generatore di biossido d'azoto - comprato da una ditta di Bolzano al costo di 24 mila euro - il Comune di Ragusa, in gestione straordinaria con il commissario Margherita Rizza, ha potuto riaprire i pozzi B e B1. Oltre alla riapertura dei pozzi, chiusi per ben quattro mesi, il Comune ha eseguito i lavori di allaccio alla rete principale dell'acquedotto Asi e l'intervento di completamento del pozzo di contrada Brusce. Da metà maggio si è conclusa l'emergenza idrica.

R. S.

VERSO IL BALLOTTAGGIO. I due candidati si sono sfidati in piazza in un appassionante confronto

Abbate-Giurdanella, duello cortese

MICHELE BARBAGALLO

Un confronto di grande interesse e soprattutto di grande democrazia. Martedì sera Giovanni Giurdanella e Ignazio Abbate, i due candidati a sindaco che sono rimasti in campo per il turno di ballottaggio, nella piazza principale della città hanno avuto modo di confrontarsi grazie al nuovo appuntamento de "I comizi d'amore" curato dalla redazione de "Il Clandestino" e condotto da Francesco Ragusa.

Si comincia con la presentazione di ciascuno dei contendenti e così Abbate spiega di essere responsabile di un'impresa che si occupa di fiori e Giurdanella dice che fa l'avvocato. Poi si entra subito nel merito del futuro di Modica. Qui Giurdanella riprende alcuni temi del suo programma elettorale sottolineando che invece Abbate si è limitato ad una semplice enunciazione di interventi "contenuti in appena due paginette mentre noi, nelle nostre quasi 40 pagine di programma, abbiamo evidenziato problemi e dato concrete soluzioni". La replica di Abbate lo porta a ribadire che "non c'è bisogno di fare un programma di più pagine se poi alla fine si dicono sempre le stesse cose in modo ripetitivo". Poi aggiunge, anche per chiudere le polemiche di questi giorni circa l'appoggio da parte de "Il Megafono" e di Mommo Carpentieri, che "Ignazio è uno solo e vuole un patto sociale con i cittadini. Il nostro è un progetto chiaro e andremo avanti da soli". Appena il giorno prima si sono riunite le liste di Mommo Carpentieri decidendo di appoggiare appunto Abbate, a questo punto anche contro la volontà dello stesso candidato che ha minacciato querele a chi dice che lo vota sulla base di accordi. Ma è proprio da questo aspetto che riparte Giurdanella rilanciando: "Evidentemente gli accordi ci sono". Poi la doman-



UN MOMENTO DEL CONFRONTO TRA I DUE CANDIDATI A SINDACO

da è sugli obiettivi nei primi cento giorni? Abbate spazia su più fronti parlando del suo programma e dei progetti che ha studiato per la città "ma sempre assieme alla mia squadra perché noi ci muoviamo assieme". E così ci si occupa di servizi sociali, imprese, microcredito per le fami-

glie sulla scorta di quanto già fatto alla Provincia, ed ancora rilancio della cultura. Nel suo intervento Giurdanella ribadisce che la domanda era cosa fare nei primi 100 giorni e non nei cinque anni di legislatura e dunque focalizza alcuni punti come il perfezionamento del piano di riequilibrio, il piano regolatore generale, la riorganizzazione della macchina amministrativa, tema caro anche ad Abbate. La domanda che viene posta ai due candidati è quella di "rubare" un'idea del programma del concorrente. Giurdanella risponde che "ruberebbe" le misure finanziarie che ha previsto nel suo programma Abbate che ha parlato di eliminazione del pagamento dei servizi a domanda individuale: "Vorrei anche io fare così - dice Giurdanella - ma purtroppo, nonostante il mio avversario lo affermi, non si può fare perché la legge non lo prevede. Ecco perché è una bella idea che ruberei, peccato che non si può attuare". Dura la replica di Abbate: "Lo vedrete, si potrà fare, poi vedremo che me lo contesterà. Cosa rubo dal programma di Giurdanella, nulla, non l'ho letto. Mi sarei prima aspettato un resoconto delle cose fatte, ma non è arrivato".

Altri temi scottanti sono stati quelli relativi al piano paesistico, al piano regolatore e ai rifiuti. Ciascun candidato ha risposto secondo i propri riferimenti programmatici prima di concludere l'incontro con un vero e proprio appello al voto. Infine la stretta di mano. Gli interventi dei due candidati sono stati in parte disturbati dalle rispettive tifoserie e non si sarebbe esclusa la possibilità di uno scontro fisico vista la vicinanza tra le parti in piazza. Ed invece, si ai cori da stadio ma nessun problema di ordine pubblico. Anzi a fine incontro molti "tifosi" avversari si sono salutati e stretti le mani. Segnale di una democrazia davvero esemplare.

**Il contenuto dei programmi
al centro dell'attenzione.
Ha prevalso il fair play**

Ore 9,30. Al Magliocco atterrano i maltesi

Comiso. Primo atterraggio della compagnia Medavia con un gruppo di 50 turisti che rientreranno domenica



UNA CARRELLO DELLA MEDAVIA

LUCIA FAVA

COMISO. Al Vincenzo Magliocco arrivano i maltesi. Domani alle 9,30 è fissato il primo atterraggio del turboelica Dash 8 della compagnia Medavia, che porterà a Comiso il suo primo carico di turisti: provenienti dall'aeroporto di Luqa. Dall'isola dei Cavalieri atterreranno nello scalo comisano una cinquantina di persone, dopodiché, un'ora dopo circa, lo stesso velivolo ripartirà per Malta con a bordo lo stesso numero di ragusani.

I turisti maltesi resteranno in provincia di Ragusa tre giorni. Domenica rientreranno a Malta e l'aeromobile riporterà indietro i turisti iblei, che a loro volta avranno soggiornato nell'isola dei Cavalieri per tre giorni. Si tratta di un test-flight che l'Intermed srl, operatore turistico di Ragusa, ha avviato per testare il grado di interesse e appetibilità della tratta Comiso-Malta. A questi due primi voli

potrebbero seguirne, presto, degli altri con una copertura tri-settimanale per tutta l'estate. Si dovrà attendere, invece, il mese di agosto per poter vedere atterrare al Vincenzo Magliocco il primo aereo Ryanair. La compagnia irlandese leader delle low cost inizierà a Comiso con sei voli a settimana per Roma-Ciampino.

A settembre seguiranno le tratte Comiso-Bruxelles Charleroi e Comiso-Londra Stansted. Sempre ad agosto, dovrebbero partire anche i collegamenti con la Tunisia per mezzo della Tunisair. Si tratterà di voli charter che la compagnia di bandiera tunisina sembrerebbe sul punto di avviare per tramite dell'interessamento diretto del presidente della regione, Rosario Crocetta. A fine mese i commerciali della Soaco andranno nella capitale maghrebina per chiudere gli accordi che prevedono anche la partenza di voli di linea su Catania-Fontanarossa. Nel frattempo vanno avanti le interlocuzioni

con altre compagnie aeree. Ryanair conta di portare a Comiso 150mila passeggeri per il primo anno di attività e di incrementare questo numero di altre trentamila unità già a partire dal secondo anno. Lo scalo comisano dovrà dimostrare di avere i numeri in termini di passeggeri se vuole sperare di essere inserito nel Piano Nazionale degli Aeroporti. Si dovrà, in qualche modo, incrementare le tratte. Si guarda all'Est Europa, ma anche alla possibilità di attivare altri voli nazionali. Le interlocuzioni, in questa fase, vanno avanti con diversi vettori. La summer 2014 dovrebbe, finalmente, poter vedere operare il Vincenzo Magliocco a pieno regime.

Intanto, a fine mese, dovrebbe riunirsi l'assemblea dei soci della Soaco per il rinnovo dei propri vertici. Al momento il presidente Dibennardo e i consiglieri d'amministrazione della società di gestione dello scalo comisano sono in regime di proroga. Se ne riparerà dopo le amministrative.

La riproduzione e la utilizzazione degli articoli e degli altri materiali pubblicati nel presente giornale sono espressamente riservate

GIORNALE DI SICILIA
GIOVEDÌ 20 GIUGNO 2013

SI AL DISEGNO DI LEGGE. Più facile cambiare residenza. Un tutor consiglierà le aziende sugli iter da seguire. Esoneri sulle eredità

Passaggi di proprietà e aiuti a imprese Il governo semplifica le procedure

Per il ministro della Pubblica Amministrazione, Gianpiero D'Alia, si tratta di una «manovra a costo zero» e assieme alle precedenti norme consentirà un risparmio di circa 9 miliardi.

ROMA

Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri il disegno di legge sulle «semplificazioni». Per il ministro della Pubblica Amministrazione, Gianpiero D'Alia, si tratta di una «manovra a costo zero» e assieme a «Semplifica Italia» consentirà un risparmio, a regime, di circa 9 miliardi. Ecco alcune delle misure adottate.

Semplificazioni per i cittadini. Sarà possibile il rilascio, a richiesta dell'interessato, dei titoli di studio in lingua inglese, in maniera tale da poterli utilizzare all'estero senza necessità di costose traduzioni asseverate. Riuniti gli adempimenti relativi al cambio di residenza e al pagamento del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi.

Procedure del Pubblico Registro Automobilistico (Pra). I cittadini non dovranno più comunicare al Pra le perdite di possesso per furto ed i cambi di residenza, che verranno acquisiti d'ufficio. Stop alle intestazioni fittizie dei veicoli, perché sarà necessario produrre l'atto sottoscritto non solo dal venditore ma anche dall'acquirente per il passaggio di proprietà. Ogni variazione verrà immediatamente e gratuitamente comunicata dal Pra all'in-

teressato con e-mail o sms.

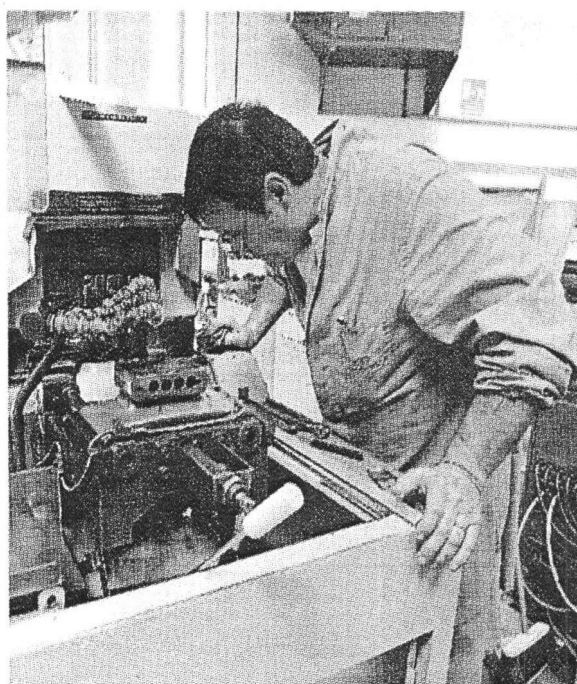
Tutor d'impresa. Il ddl introduce la figura di un tutor per le imprese che le segue passo passo nella loro attività, dall'inizio alla conclusione dei procedimenti. Il tutor garantisce l'osservanza delle migliori prassi amministrative e delle disposizioni in materia di semplificazione.

Lavoro. In materia di sorveglianza sanitaria, si prevede che la visita medica precedente alla ripresa del lavoro sia effettuata soltanto nel caso in cui la patologia sia correlata ai rischi professionali. Si elimina l'obbligo a carico del datore di lavoro di inviare all'Inail le certificazioni mediche poiché la comunicazione verrà fatta direttamente dal medico.

Beni culturali. L'uscita temporanea dall'Italia di beni culturali non esposti, ma richiesti da accordi culturali con istituzioni museali straniere consente di ricevere un corrispettivo per lo sfruttamento economico di tali beni per un periodo che non può essere superiore a dieci anni.

Cinema. Per adeguarsi alle mutate prassi del settore cinematografico, si amplia la possibilità di depositare la copia del film presso la Cineteca nazionale per l'ottenimento dei contributi, oltre che mediante negativo della pellicola originale, anche in versione digitale.

Edilizia. Si semplifica la realizzazione di varianti ai permessi di costruire che non costituiscono variazioni essenziali, assogget-



Diverse norme varate riguardano il lavoro e le imprese

tandole alla Scia.

Appalti. Si modifica il codice dei contratti pubblici, semplificando le procedure per agevolare la partecipazione alle gare da parte delle piccole e medie imprese. In particolare, si prevede che le stazioni appaltanti devono motivare le ragioni della mancata suddivisione dell'appalto in lotti; l'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici vigilerà sul rispetto di tale adempimento.

Privacy. Al pari di quanto avviene in altri Paesi UE, viene stabilito che, ai fini del trattamento

dei dati personali previsto dal Codice della privacy, qualsiasi imprenditore, anche individuale, è considerato e trattato come persona giuridica: quindi, escluso dal trattamento dei dati personali ivi previsto.

Ambiente. Viene semplificata una serie di procedimenti nel pieno rispetto degli standard comunitari al fine di assicurarne l'accelerazione, fermi restando i livelli di tutela. Vengono semplificati alcuni passaggi burocratici dei procedimenti di Via, Vas e Aia.

Settore agricolo e agroindustriale. Esclusi dall'obbligo di iscrizione all'Albo nazionale dei gestori ambientali gli imprenditori agricoli che effettuano direttamente il trasporto di rifiuti pericolosi e non pericolosi di propria produzione e, in agricoltura, si prevede la possibilità di assunzioni collettive di lavoratori da parte di gruppi di imprese facenti capo allo stesso gruppo.

Salute. In materia di influenza aviaria, si riducono gli obblighi di informazione per le aziende avicole familiari. Si snelliscono le procedure autorizzative per l'installazione delle apparecchiature a risonanza magnetica.

Fisco. In materia di successioni, quando il valore dell'eredità non supera i 75.000 euro i beneficiari sono esonerati dalla dichiarazione se si tratta di coniuge o parenti in linea retta e se l'eredità non comprende immobili o diritti reali immobiliari. Attualmente la soglia per l'esonero è fissata in 50 milioni di lire.

Rimborso crediti d'imposta. Si stabilisce che gli interessi sui rimborsi in conto fiscale siano erogati contestualmente al rimborso stesso senza che il contribuente debba presentare apposita istanza.

Università, ricerca e istruzione. Si dettano misure di contenimento della spesa per le missioni effettuate dalle università e dagli enti di ricerca; si semplificano le procedure di riparto di alcuni stanziamenti di Fondi attribuiti al Ministero dell'istruzione.

CORSA A SINDACO. L'arrivo dei big nazionali

Ballottaggio, Grillo ed Epifani in «campo»

Per sostenere Giovanni Cosentini arriverà il segretario del Pd Guglielmo Epifani mentre Federico Piccitto potrà contare sull'ex comico che dal suo blog lancia accuse.

Davide Bocchieri

«»» Oggi è il giorno dei "big" in vista della chiusura della campagna elettorale per il ballottaggio. Per il candidato Giovanni Cosentini appuntamento alle 18 a Villa Dipsquale: ci saranno il presidente della Regione, Rosario Crocetta e il ministro Gianpiero D'Alia. Annunciata anche la presenza del segretario nazionale del Pd, Guglielmo Epifani, e del neo sindaco di Catania, Enzo Bianco. Per Piccitto il sostegno di Beppe Grillo che starà a Ragusa oggi e domani. Il primo appuntamento alle 18,30 al "City": un incontro aperto a tutti, con un confronto insieme a tutte le forze produttive e sociali della città. In serata, ad Ibla, una pizza con residenti e commercianti del quartie-

re barocco. Domani alle 11 incontro con gli allevatori in contrada Conservatore. Alle 13,30 pranzo con prodotti locali a km 0 al "Prima classe". Dalle 20 alle 24 grande festa in piazza San Giovanni: gazebo, concerti live, dj set. Alle 21 l'intervento di Piccitto e dei candidati assessori e il saluto di Grillo. Martedì sera c'era stato un appuntamento con la presenza di Gianni Iacono ed Enrico Platania, ossia le liste che hanno dato pieno sostegno a Piccitto. Insieme a loro anche Giancarlo Cancellieri, capogruppo del Movimento all'Ars. E sul blog ufficiale di Beppe Grillo il pieno sostegno a Piccitto, contro "l'inciucio alla ragusana". "A Ragusa, per il ballottaggio, dentro la coalizione del candidato del centrosinistra Giovanni Cosentini - si legge - è finito di tutto: democristiani doc, ex sostenitori di Berlusconi, seguaci di Totò Cuffaro, ex comunisti di provincia e luogotenenti affezionati di Rosario Crocetta. Tutti insieme, appassionatamente alleati dopo aver cambiato più volte casacca, per vincere facile". (*DABO*)

● Comiso

Aeroporto, primi voli per l'isola di Malta

●●● Da domani i primi voli per Malta e da Malta per Comiso con i seguenti orari: ore 9.00 Malta-Comiso; ore 10.30 Comiso- Malta. Domenica 23 Giugno ore 18.30 Comiso- Malta e alle ore 17.30 Malta Comiso. Voli e anche un pacchetto speciale per un weekend a Malta: alloggio in Hotel a San Julian, prima colazione e buffet, trasferimenti, escursioni in bus privato, visite guidate a Valletta e Mdina. Info e prenotazioni in qualunque agenzia di viaggio. Durata del volo 25 minuti. (*GGA*)

L'Ance parla del 2012 come l'anno "più nero" per le costruzioni **Crisi dell'edilizia, andati in fumo oltre seicentomila posti di lavoro**

ROMA. Seicentosessantanove-mila posti di lavoro andati in fumo, come se l'intera Palermo fosse rimasta senza lavoro. Questo il drammatico epilogo della crisi di questi anni per il settore dell'edilizia in Italia, che quest'anno ha «toccato il fondo». A darne conto è l'Ance che parla anche del 2012 come l'anno più nero per le costruzioni, nella crisi «più intensa e più lunga nella storia del Paese».

Nel dettaglio, da inizio crisi i posti di lavoro persi sono 446mila, che con i settori collegati salgono a 669mila, «come l'intera popolazione di Palermo», sottolinea il rapporto dell'osservatorio congiunturale sull'industria

delle costruzioni dell'Ance. Un dato che si rispecchia nel consistente numero di imprese fallite: ben 11.177 (ovvero il 23% dei fallimenti registrati in tutti i settori economici). Parla chiaro anche l'andamento degli investimenti, «mai così bassi» secondo l'Ance, che prevede per il 2013 la sesta caduta consecutiva. A questo contribuisce anche la restrizione creditizia da parte delle banche: nel periodo 2007-2012 in Italia la riduzione dei finanziamenti alle imprese «è stata del 45,6% per gli investimenti nel comparto abitativo e del 62,4% nel non residenziale». «È come se – calcola l'Ance – negli ultimi sei anni le banche

avessero negato 77 miliardi di euro di finanziamenti per gli investimenti nell'edilizia».

Dall'inizio della crisi, spiega ancora l'associazione dei costruttori, le compravendite di case si sono dimezzate, -49%, «riportandosi ai livelli di metà anni '80, con una caduta vertiginosa solo nel 2012 di circa il 26%». Il perché di questo l'Ance lo imputa alle banche che hanno smesso di concedere mutui alle famiglie (-58% in 6 anni) e poi alle troppe tasse sulla casa. «Sono 9 le voci di tassazione che gravano sugli immobili in Italia per possesso, vendita o locazione», spiega l'associazione. ◀ (a.a.)

Ultimi fuochi della campagna elettorale prima del ballottaggio **Beppe Grillo e Piccitto stasera al City** **Epifani e Cosentini a villa Dipasquale**

Giorgio Antonelli

Ha spostato di un giorno il suo arrivo in città il vate del Movimento 5 Stelle. Beppe Grillo, infatti, sarà a Ragusa nel primo pomeriggio ed in serata avvierà il suo tour de force che si concluderà venerdì sera con la festa di chiusura della campagna elettorale. Sarà soprattutto, come detto, una festa ed una passerella, anche se non mancherà lo spazio per l'ennesimo show di Grillo in città.

Più specificamente, Grillo sarà oggi alle 18.30 al City di villa Margherita per un incontro aperto al pubblico, alle categorie produttive ed alle associazioni. Alle 21, pizza sociale in piazza Pola ad Ibla con meetup di Ragusa, residenti e commercianti. Domani alle 11 incontro con gli allevatori in contrada Conservatore. Alle 13 pranzo con prodotti chilometri zero a Prima classe. Dalle 20 alle 24 la citata kermesse di chiusura in piazza San Giovanni con comizio di Beppe Grillo alle 21.

Intanto, il clamore suscitato dall'apparentamento, seppur solo politico e programmatico, con Partecipiamo (che tra i propri big raccoglie molti ex "dipietristi", in primis proprio Giovanni Iacono) e con il Movimento Città, comincia ad avere grande eco anche a livello nazionale. Il "laboratorio politico" istituito nel capoluogo



Giovanni Cosentini ieri al mercato

dai grillini, insomma, ha fatto notizia. Specie se si considera che anche Sel e addirittura "La Destra", seppur senza alcuna preventiva concertazione, hanno invitato i propri elettori a votare 5 Stelle. Ed ieri, il responsabile della comunicazione di Sel, Gianmarco Dicara ha addirittura ribadito che «se la democrazia è partecipazione, non possono essere sempre le stesse persone a governare», reiterando perciò l'appello «a votare per l'alternanza de-

mocratica» e, quindi, per Federico Piccitto.

L'avversario del candidato "grillino", Giovanni Cosentini, invece, continua la serie di confronti con la società civile, il mondo imprenditoriale ed associativo, anche se non "disdegna" le feste. Di sicuro, in effetti, tantissima gente interverrà questo pomeriggio alle 18 a villa Dipasquale, alla grande convention promossa da Territorio, Megafono, Pd, Udc e Idee per Ragusa, a cui presenzieranno tantissimi big: dal segretario nazionale del Pd, Guglielmo Epifani, al governatore Rosario Crocetta, dal ministro Gianpiero D'Alia al neo sindaco di Catania, Enzo Bianco.

Giovanni Cosentini, intanto, dopo il firmamento dell'associazione sportiva e relative problematiche, martedì sera ha voluto conoscere più da vicino i nodi che tengono in ambascia gli inquilini degli alloggi di edilizia popolare, scegliendo la zona di via Rossitto: «L'emergenza di sostenere le fasce sociali meno abbienti - ha evidenziato Cosentini - non può essere trascurata e, malgrado l'esiguità delle risorse disponibili, va affrontata secondo criteri di efficienza ed economicità. Metteremo su un progetto di ampio respiro per continuare ad amministrare bene anche in questi ambiti molto delicati».